

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2014 al 11-03-2014

11-03-2014 Adnkronos Giappone, sono tre anni da Fukushima: un minuto di silenzio per 18mila vittime	1
11-03-2014 Agi Il Giappone ricorda i 18mila morti di Fukushima	2
10-03-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IL SOCCORSO DEL FUTURO: UN ROBOT PER AIUTARE I VIGILI DEL FUOCO/ A PISA IL PROGETTO EUROPEO TRADR	3
10-03-2014 Asca Scienza: Ingv, tra 9 e 10 marzo naso all'insu' per le aurore boreali	4
10-03-2014 E-gazette.it Dissesto Arriva il modello Enea sulla pianificazione sostenibile	5
10-03-2014 E-gazette.it Dissesto - Competere.eu: "La pubblica amministrazione lotta contro il dissesto?"	6
10-03-2014 Gazzetta del Sud Online Scossa 6.9 a largo della California	7
11-03-2014 Giornalettismo.com Fukushima tre anni dopo	8
11-03-2014 GreenMe.it #Fukushima: 3 anni fa il disastro ma oggi il Giappone guarda di nuovo al nucleare	14
11-03-2014 Greenreport.it Fukushima tre anni fa: gli esseri umani non sono tagliati per controllare l'energia nucleare	15
10-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Terremoto, scossa in California: magnitudo 6.9. "Nessuna allerta tsunami"	17
10-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Terremoto di magnitudo 6.9 in California: nessun allarme tsunami	18
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it #socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014	19
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it "Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini	20
11-03-2014 Italia Oggi Edilizia, tesoretto da 2,4 mld	21
10-03-2014 La Provincia di Sondrio online Terremoti e percezione	22
11-03-2014 La Repubblica la app "taglia-file" e il wi-fi sul bus roma diventa una città intelligente - daniele autieri	23
10-03-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale) Terremoto di magnitudo 6.9 al largo delle coste della California	25
10-03-2014 La Voce.it Terremoti, forte scossa in California magnitudo 6.9	26
10-03-2014 Lettera43 Stati Uniti, scossa di terremoto del 6.9 al largo della California	27
11-03-2014 PrimaDaNoi.it Inchiesta Shining light, nella rete un pesce grosso del "sistema gelatinoso"	28
10-03-2014 Quotidiano.net Terremoto in California, scossa magnitudo 6.9 vicino alla costa: no danni o rischio Tsunami	30
11-03-2014 Quotidiano.net A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare	31
10-03-2014 Reuters Italia	

Aereo scomparso, Vietnam invia elicotteri su segnalazione oggetto in mare	32
10-03-2014 Tgcom24	
California, forte scossa di terremoto: la gente per le strade	33
10-03-2014 Tribuna Economica.com	
Enea, studi per la prevenzione dai rischi idrogeologici	34
10-03-2014 il Democratico.com	
California/ Forte scossa al largo delle coste, per ora nessun danno	35
11-03-2014 l'Unità.it	
Giappone, 3 anniversario sisma e tsunami: osservato un minuto silenzio	36
10-03-2014 l'Unità.it	
Sisma al largo della California Non risultano danni o feriti	37

Giappone, sono tre anni da Fukushima: un minuto di silenzio per 18mila vittime

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone, sono tre anni da Fukushima: un minuto di silenzio per 18mila vittime"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Giappone, sono tre anni da Fukushima: un minuto di silenzio per 18mila vittime

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 10:47

Tokyo - (Adnkronos) - L'imperatore Akihito in una cerimonia in che si è svolta a Tokyo: "Le persone nelle regioni colpite ancora vivono in condizioni difficili, devono superare numerose difficoltà e fare grandi sforzi per la ricostruzione"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tokyo, 11 mar. (Adnkronos/Dpa) - L'intero Giappone si è fermato oggi per un minuto di silenzio alle 14.46 per ricordare le oltre 18mila vittime del terremoto e dello tsunami di tre anni fa che provocarono a Fukushima il peggior incidente nucleare dai tempi di Chernobyl.

Secondo le stime ufficiali 15.884 persone furono uccise dal terremoto e dallo tsunami, mentre 2636 persone risultano disperse. "Negli ultimi tre anni, le persone nelle regioni colpite ancora vivono in condizioni difficili, devono superare numerose difficoltà e fare grandi sforzi per la ricostruzione", ha detto l'imperatore Akihito in una cerimonia in che si è svolta a Tokyo. "Sono colpito dal fatto che così tante persone, in patria e all'estero, continuano a sostenere questi sforzi in vari modi", ha detto ancora.

La stampa nipponica ricorda che sono ancora 267mila persone che vivono in rifugi temporanei nelle zone colpite dal disastro. Lunedì il premier, Shinzo Abe, ha annunciato la realizzazione di una nuova autostrada nelle regione entro maggio del prossimo anno. "Per poter accelerare la ricostruzione a Fukushima, cercheremo di velocizzare al massimo il progetto", ha detto.

Il Giappone ricorda i 18mila morti di Fukushima**Agi**

"Il Giappone ricorda i 18mila morti di Fukushima"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

[Estero](#)

Il Giappone ricorda i 18mila morti di Fukushima

07:58 11 MAR 2014

(AGI) - Tokyo, 11 mar. - Il Giappone ha ricordato con un minuto di silenzio il terremoto e lo tsunami che tre anni fa causarono piu' di 18mila morti e dispersi nel nord-est del Paese e a Fukushima provocarono uno dei peggiori incidenti nucleari della storia. In diverse localita' del Paese sono state organizzate cerimonie ed e' stato osservato un minuto di silenzio alle 14:46 ora locale (in Italia, le 06:46), il momento esatto in cui, proprio di fronte la cosa della prefettura di Miyagi, un terremoto di 9 gradi sulla scala aperta di Richter innesco' la peggiore tragedia nel Paese asiatico dalla II Guerra mondiale. Intanto si e' saputo che, solo nel 2013, oltre 600 persone coinvolte nella crisi nucleare hanno presentato nuove denunce contro lo Stato e la societa' che gestisce l'impianto, la Tokyo Electric Power (Tepco), per i danni subiti. Dopo l'incidente nucleare, dalle zone vicine all'impianto di Fukushima Daiichi furono allontanate 200mila persone, e di queste 50mila continuano a non poter rientrare nelle loro case, situate in un raggio tra i 10 e i 20 chilometri attorno all'impianto. Tra i nuovi denunciati, anche un lavoratore della Tepco che si trovava nella centrale al momento dell'incidente e che non ha mai potuto riprendere a lavorare per le ferite riportate. Per far fronte ai costi di ristrutturazione e alle migliaia di richieste di indennizzo, la Tepco ha approntato un fondo appoggiato dallo Stato pari a 36 miliardi di euro. (AGI) .

IL SOCCORSO DEL FUTURO: UN ROBOT PER AIUTARE I VIGILI DEL FUOCO/ A PISA IL PROGETTO EUROPEO TRADR

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"IL SOCCORSO DEL FUTURO: UN ROBOT PER AIUTARE I VIGILI DEL FUOCO/ A PISA IL PROGETTO EUROPEO TRADR"

Data: **10/03/2014**

Indietro

IL SOCCORSO DEL FUTURO: UN ROBOT PER AIUTARE I VIGILI DEL FUOCO/ A PISA IL PROGETTO EUROPEO TRADR

Lunedì 10 Marzo 2014 17:28

PISA\ aise\ - Realizzare robot da usare nei soccorsi in situazione di emergenza comincia ad essere realtà. Di questo si sta parlando nell'ambito del progetto denominato Tradr (Long Term Human-Robot Teaming for Robot Assisted Disaster Response), finanziato dalla Commissione Europea, e che ha preso il via in questi giorni a Pisa.

Il kick-off meeting di TRADR è stato organizzato dalla direzione centrale per l'Emergenza-Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con il supporto logistico del comando Vigili del Fuoco di Pisa.

Al progetto, infatti, partecipa insieme ai colleghi tedeschi e olandesi, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia come end-user dei sistemi che come partner scientifico responsabile della disseminazione dei risultati operativi del progetto. Il Corpo Nazionale metterà a disposizione per l'attuazione pratica del progetto le proprie strutture di addestramento in grado di ricreare situazioni di attività di soccorso con presenza di simulanti NBCR (Nucleare, Battereologico, Chimico e Radiogeno), ma anche siti ad hoc ricostruiti in scala reale.

Tradr - rispetto all'analogo progetto Nifti ultimato di recente - potrà sfruttare i progressi tecnologici e di esperienza concreta per giungere a realizzare strumenti realmente utilizzabili in situazione di emergenza; l'ingresso di nuovi partner provenienti o legati al mondo dell'industria, ne è una conferma. (aise)

Tweet ìir

Scienza: Ingv, tra 9 e 10 marzo naso all'insu' per le aurore boreali

- ASCA.it

Asca

"Scienza: Ingv, tra 9 e 10 marzo naso all'insu' per le aurore boreali"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Scienza: Ingv, tra 9 e 10 marzo naso all'insu' per le aurore boreali

07 Marzo 2014 - 16:07

(ASCA) - Roma, 7 mar 2014 - Le aurore boreali, i fenomeni luminescenti registrati il 27 febbraio scorso e determinati a una tempesta magnetica planetaria, potrebbero ripetersi tra il 9 e il 10 marzo. A darne notizia lo Space Weather Prediction Center dell'Agenzia americana NOAA e a spiegare il fenomeno è Domenico Di Mauro, ricercatore dell'Ingv. "In condizioni di normalità - spiega - la magnetosfera, ossia quella regione dello spazio circumterrestre in cui domina ancora l'azione del campo magnetico del nostro pianeta, funge da schermo al continuo passaggio delle particelle cariche provenienti dal Sole, noto con il suggestivo nome di 'vento solare'. Quando aumenta l'attività solare, come avvenuto il 25 febbraio scorso a seguito di un intenso brillamento solare, osservato alle 00.39 (UT) da una zona attiva del Sole e alla conseguente espulsione di massa da un settore della corona solare fortunatamente non eiettata verso la Terra (Solar Dynamic Observatory, <http://sdo.gsfc.nasa.gov>), si possono verificare interazioni distruttive tra il vento solare e la magnetosfera terrestre, con un'ampia scala di effetti nell'ambiente circumterrestre e sulla Terra". Proprio nelle aree polari e sub-polari, dove più facilmente il campo magnetico terrestre si combina con il campo magnetico trasportato dal vento solare, l'ingresso nella magnetosfera delle particelle cariche può essere favorito e, in cascata, l'interazione tra queste e gli atomi dell'alta atmosfera terrestre, provocando così le aurore. "Seppur eventi sincroni in entrambi gli emisferi, le aurore sono visibili solo nell'emisfero in cui la stagione invernale è in corso per la disponibilità di cielo buio. Ma, in occasioni straordinarie, quando le energie in gioco sono davvero grandi, le aurore possono essere visibili anche alle medie latitudini, come accaduto nei cieli della Gran Bretagna nei giorni scorsi", continua il ricercatore dell'Ingv. Alla fine del 1800, in condizioni di intensa attività solare, le aurore sono state osservate anche a Roma e persino a Palermo. "In taluni casi - conclude il ricercatore - possono verificarsi problemi alle apparecchiature elettroniche montate sui satelliti, radio black-out e finanche danni alle infrastrutture a terra, come accaduto in Quebec nel marzo del 1989. Ma alle nostre latitudini questi rischi sono piuttosto bassi e allora non ci rimane che sperare di scorgere nel cielo buio lo spettacolo".
bet/gc

Dissesto Arriva il modello Enea sulla pianificazione sostenibile

?Dissesto – Arriva il modello Enea sulla pianificazione sostenibile | e-gazette

E-gazette.it

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

?Dissesto – Arriva il modello Enea sulla pianificazione sostenibile

Roma Lun, 10/03/2014 michele

I dati del rischio idrogeologico diventano uno strumento per progettare il territorio

Negli ultimi mesi il territorio italiano è stato messo a dura prova da una serie di eventi meteorologici eccezionali, che hanno determinato l'erosione di diversi corsi d'acqua e l'insorgere di numerosi fenomeni franosi, soprattutto in Sardegna, Liguria, Toscana e Lazio. In un paese geologicamente giovane come l'Italia, e di conseguenza fortemente soggetto a fenomeni franosi, il dissesto idrogeologico è amplificato da diverse tipologie d'intervento umano, come l'abbandono delle aree montane, la canalizzazione e la cementificazione dei corsi d'acqua, la impermeabilizzazione delle superfici naturali che determina l'aumento del deflusso superficiale delle acque piovane a discapito dei processi di infiltrazione e la crescente urbanizzazione di aree soggette a frane e inondazioni.

Per contribuire a definire le mappe delle aree più pericolose, propedeutiche a una migliore opera di prevenzione, negli ultimi quindici anni l'Enea ha condotto campagne di studio in aree colpite da eventi franosi registrati in territori particolarmente vulnerabili come la Versilia e i comuni di Cervinara (Avellino), Giampileri (Messina), Scaletta Zanclea (Messina), San Fratello (Messina) i bacini dei Torrenti Virginio (Firenze) e Fiumicino (Roma). Gli studi hanno permesso di evidenziare le criticità geomorfologiche che sono all'origine di tali eventi. Nello specifico, è emerso che tra i fattori di attivazione dei movimenti franosi ci sono lo stato di abbandono dei sistemi di terrazzamento dei versanti e dei relativi circuiti di drenaggio superficiale, il sovraccarico dei versanti causato dallo sviluppo di vegetazione boschiva in aree precedentemente coltivate e l'incuria dei versanti sovrastanti i percorsi stradali e i tagli stradali stessi.

In seguito a tali studi L'Enea ha sviluppato una metodologia innovativa volta alla quantificazione della pericolosità da frana che può rappresentare uno strumento chiave nella messa a punto di politiche di pianificazione territoriale sostenibile, nella redazione di piani di protezione civile e nella definizione di interventi strutturali diretti alla mitigazione del rischio. In particolare, la metodologia Enea si concentra sull'analisi dei fattori di carattere naturale e antropico, responsabili del livello di pericolosità di un territorio, consentendo di stimare l'intensità sia riguardo a eventi franosi occorsi in passato sia riguardo a eventi futuri. Inoltre fornisce un contributo alla definizione di soglie pluviometriche di insorgere indispensabili per la predisposizione di sistemi di allerta rapida.

Dissesto - Competere.eu: "La pubblica amministrazione lotta contro il dissesto?"

?Dissesto - Competere.eu: "La pubblica amministrazione lotta contro il dissesto?" | e-gazette

E-gazette.it

""

Data: 10/03/2014

Indietro

?Dissesto - Competere.eu: "La pubblica amministrazione lotta contro il dissesto?"

Milano Lun, 10/03/2014 michele

Dopo le ultime inondazioni, il think tank avvia un'indagine per valutare in che modo le amministrazioni intervengono per prevenire e gestire situazioni di crisi

Roma, Modena, Salerno, Sarno, San Miniato, Genova. Sono diverse migliaia gli sfollati dei tanti centri italiani che negli ultimi due anni hanno subito danni ingenti a causa delle calamità naturali e del dissesto idrogeologico. Se a questo dramma si aggiungono i costi di gestione delle emergenze - che si aggirano intorno a 3 miliardi di euro all'anno - si comprende bene come il tema della pianificazione sia strategico per gli enti locali italiani, che continuano a difettare nella programmazione di corrette strategie di prevenzione dell'emergenza.

"La gestione di un Paese ormai fragile dal punto di vista geomorfologico - dicono il presidente di Competere.eu Pietro Paganini e il segretario generale Roberto Race - necessita di un cambio di marcia da parte delle amministrazioni pubbliche. La valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza, che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente, ma inevitabilmente deve ricondursi ad una precedente azione strategica che coinvolga tutti gli attori in campo".

"Con questo progetto, oltre allo studio analitico, il think tank Competere - puntualizzano Paganini e Race - lancia una grande campagna di ascolto e sensibilizzazione nei confronti della politica e degli opinion leader affinché si investa nella prevenzione, a partire dal dissesto idrogeologico. Non possiamo continuare a piangere sul latte versato, serve al contrario un grande piano di messa in sicurezza del Paese".

La ricerca, coordinata dal fellow di Competere.EU in Crisis Communication Stefano Cianciotta e dal coordinatore del dipartimento su public and private management & governance Paolo Esposito, è la prima del suo genere in Italia.

La raccolta dei dati utili all'impianto di ricerca sarà effettuata, tra l'altro, attraverso la compilazione di una survey on line da parte delle pubbliche amministrazioni. Una parte dello studio sarà riservata anche alle analisi delle attività di comunicazione e informazione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione, che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata.

"La ricerca verificherà se sono state adottate procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi - affermano Stefano Cianciotta e Paolo Esposito - quali sono le competenze del personale che opera in questi settori nevralgici della pubblica amministrazione e quali e quante sono le risorse economiche destinate nei bilanci degli enti locali, utili a sostenere queste azioni. Lo studio, inoltre, vuole indagare con quali modalità nelle Amministrazioni Italiane si procede ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente le proprie strutture organizzative".

Scossa 6.9 a largo della California

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Scossa 6.9 a largo della California"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo
terremoto

Scossa 6.9 a largo
della California
10/03/2014

E' stata registrata poco fa (alle 21:18 di ieri ora locale, le 6:18 odierne in Italia) nel Pacifico. Non c'e' al momento nessuna allerta tsunami

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 7 km di profondità ed epicentro 81 km ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt. Su basi statistiche, l'Usgs parla di una scossa dal potenziale distruttivo "medio" e percepita dalla popolazione "molto intensamente". Secondo i dati del Ptwc, il terremoto ha avuto magnitudo 7.

Non c'e' al momento nessuna allerta tsunami nel Pacifico e in particolare alle Hawaii in seguito alla forte scossa di magnitudo 6.9 registrata un'ora fa al largo della California. Lo annuncia il 'Pacific Tsunami Warning Center. "In base ai dati a disposizione - scrive il centro - non è atteso nessuno tsunami esteso e dalla portata distruttiva nel Pacifico e non c'e' nessun'allerta tsunami alle Hawaii". (ANSA)

Fukushima tre anni dopo

Fukushima tre anni dopo - Giornalettismo

Giornalettismo.com

"*Fukushima tre anni dopo*"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **11 marzo 2014** ore **13:22**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

L abominevole ritorno della bufala sulla carne che provoca il cancro (e lo dice Veronesi!!) Le notizie più discusse:

La svolta leghista di Beppe Grillo dopo la cacciata dei dissidenti Le notizie più discusse:

Perché Beppe Grillo è il padrone del MoVimento 5 Stelle Le notizie più discusse:

Le tre bambine uccise a coltellate a Lecco

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Fukushima tre anni dopo

di Alberto Sofia - 11/03/2014 - L'11 marzo 2011 un sisma di magnitudo 9 sconvolge la regione giapponese del Tohoku, scatenando uno tsunami che colpì la centrale. Fu il secondo incidente nucleare più grave di tutti i tempi. Nel terzo anniversario del disastro, la ricostruzione procede a rilento. Resta l'incubo radiazioni

Fukushima tre anni dopo <1>

Tutte le foto <1>

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Chiudi Schermo intero

Vedi foto

SCOPRI >>

Fukushima tre anni dopo

Era il 11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9 sconvolge la regione giapponese del Tohoku, scatenando uno tsunami di 11 metri che distrusse numerose comunità lungo la costa e colpì la centrale nucleare di Fukushima Daiichi. Fu il secondo incidente nucleare più grave di tutti i tempi, dopo quello ucraino di Chernobyl. Nel terzo anniversario del disastro, il paese nipponico ha oggi ricordato con un minuto di silenzio, alle 14.46, le oltre 18mila vittime. Secondo le stime ufficiali 15.884 persone furono uccise dal terremoto e dallo tsunami, mentre 2636 persone risultano disperse. Ma non solo. Tre anni dopo, il nemico invisibile restano le radiazioni. Nel raggio di trenta chilometri dall'incidente nucleare, tutto è stato contaminato.

TRE ANNI DOPO IL DISASTRO DI FUKUSHIMA Come ha ricordato la Stampa, è stata registrata una crescita anomala dei tumori alla tiroide. Sono i bambini i soggetti più vulnerabili: infanzie stravolte, anche giocare all'aperto può diventare un pericolo. Nelle aree più vicine al disastro tra settembre e febbraio i casi confermati fra i minori di 18 anni sono passati da 59 a 75. Ma, in generale, è l'intera popolazione che risiede nelle aree colpite a continuare a vivere in condizioni complicate. «Negli ultimi tre anni è stato possibile recuperare dalle difficoltà grazie ad un forte senso di solidarietà, facendo grandi sforzi per la ricostruzione», ha spiegato l'imperatore Akihito in una cerimonia in che si è svolta a Tokio. In 160mila sono stati costretti ad allontanarsi dalle aree più vicine al disastro nucleare. «Sono colpito dal fatto che così tante persone, in patria ed all'estero, continuano a sostenere questi sforzi in vari modi», ha aggiunto. La stampa nipponica ha ricordato come ancora oggi siano 267mila, in totale, le persone che vivono in rifugi temporanei nelle zone colpite dal disastro triplo (terremoto, tsunami e incidente nucleare). Il premier, Shinzo Abe, ha annunciato la realizzazione di una nuova autostrada nella regione entro maggio del prossimo anno. «Per poter accelerare la ricostruzione a Fukushima, cercheremo di velocizzare al massimo il progetto», ha promesso.

LA LENTA RICOSTRUZIONE - In realtà, nonostante le ripetute promesse del governo, molti rischiano di dover aspettare ancora diverse anni prima di trovare un nuovo alloggio. Soltanto il 3,5 per cento delle abitazioni definitive è stato costruito nelle province di Iwate e Miyagi. E le promesse di Abe non bastano più. Tutto mentre nel 2013 sono state oltre 600mila le persone che hanno denunciato lo Stato e la società che gestisce l'impianto devastato dallo tsunami, la Tokyo Electric Power (Tepco), per i danni subiti. Tra questi c'è anche un lavoratore della società che si trovava nella centrale al momento dell'incidente e che non ha mai potuto riprendere a lavorare per le ferite riportate. Per far fronte ai costi di ristrutturazione e alle migliaia di richieste di indennizzo, la Tepco ha approntato un fondo appoggiato dallo Stato pari a 36 miliardi di euro.

Sul Guardian è stato invece un consulente della stessa Tepco ad ammettere ieri come l'azienda «possa non avere avuto altra scelta al di fuori di quella di scaricare centinaia di migliaia di tonnellate di acqua contaminata nell'Oceano Pacifico». Parlando ai giornalisti in visita alla centrale alla vigilia del terzo anniversario del terremoto e dello tsunami del marzo 2011, è stato Dale Klein a spiegare come la Tepco deve ancora fornire rassicurazioni all'opinione pubblica sulla gestione

Fukushima tre anni dopo

della fuga di acqua radioattiva in mare, che continua ad ostacolare i lavori di manutenzione del sito. «La strategia a lungo termine della Tepco sulla gestione dell'acqua radioattiva è una questione che mi tiene sveglio di notte», ha spiegato l'ex presidente della Commissione per la regolamentazione nucleare degli Stati Uniti, ora . «Immagazzinare enormi quantità di acqua in loco non è sostenibile. Un rilascio controllato è molto più sicuro che mantenere l'acqua in loco», ha commentato, secondo quanto si legge sul quotidiano britannico. Sulla gestione dell'acqua la Tepco sta «facendo progressi», ma non ancora abbastanza secondo l'esperto. «È frustrante che l'azienda faccia quattro o cinque passi in avanti e poi due indietro. E ogni volta che si ha una perdita, questa contribuisce a una mancanza di fiducia. C'è spazio per un miglioramento su tutti i fronti», ha concluso.

LE CRITICHE AL GOVERNO La stessa bonifica della zona di Fukushima non è mai realmente iniziata, considerato come Tokyo e la Tepco si siano rimpallate le responsabilità sull'intervento. Tutto mentre c'è l'impressione che l'esecutivo nipponico voglia dimenticare in fretta Fukushima, tornando a spingere per il piano di riattivazione degli impianti nucleari nel Paese. Nonostante questi restino ancora oggi spenti, il Giappone è riuscito a garantire ai propri cittadini il fabbisogno energetico richiesto. Non senza conseguenze negative per i propri conti economici, dato l'aumento del disavanzo della propria bilancia commerciale. Le critiche all'esecutivo riguardano anche la scelta della capitale nipponica di ospitare le Olimpiadi del 2020, dopo quelle del 1964. Se non manca chi interpreta i Giochi Olimpici come un'opportunità di rinascita per il Paese, c'è chi ritiene che l'evento possa spostare finanziamenti e lavoratori dalla ricostruzione post-Fukushima nelle aree del disastro.

articoli correlati

Il fantasma di Fukushima Da LaPresseCONTINUA

L'autunno dell'energia eolica Nel 2013 la produzione di energia elettrica attraverso aerogeneratori ha conosciuto in Italia una decisa inversione di tendenza a causa delle modifiche al regime d'incentivazione che hanno reso non più profittevole l'investimento con le regioni che cercano di ostacolare la proliferazione delle paleCONTINUA

«Per il tuo compleanno ti trasformo in un personaggio di Dragon Ball» Il montaggio di un papà brasiliano per il suo bambino di 9 anniCONTINUA

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Fukushima tre anni dopo

1 Commento

ErikaT scrive:

11 marzo 2014 alle 13:20

vorrei sapere chi mangia adesso il pesce

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***Ogni mese 40 aziende italiane vogliono andare in Svizzera 13:21 Gli imprenditori del nostro paese sempre più attratti dalla Confederazione Elvetica CONTINUA******Perché il rischio deflazione è reale 13:16 Il Fmi lancia l'allarme sulla discesa dei prezzi nell'eurozona, in Germania un importante centro studi economico chiede un intervento della Bce CONTINUA******Il mistero dei telefoni dei passeggeri del volo scomparso che squillano ancora 12:50 Nel frattempo i parenti delle vittime sono sempre più preoccupati e le ricerche del velivolo si sono spostate nei pressi dello stretto di Malacca CONTINUA******Le grotte sotterranee che potrebbero spiegare la formazione dei continenti 12:49 Si trovano in Cile e sono state scoperte da un team di scienziati francesi e cileni CONTINUA******L'aperitivo a base di insetti dei parlamentari svizzeri 12:44 E, a quanto pare, l'avrebbero gustato molto CONTINUA******Fukushima tre anni dopo 12:26 L'11 marzo 2011 un sisma di magnitudo 9 sconvolge la regione giapponese del Tohoku, scatenando uno tsunami che colpì la centrale. Fu il secondo incidente nucleare più grave di tutti i tempi. Nel terzo anniversario del disastro, la ricostruzione procede a rilento. Resta l'incubo radiazioni CONTINUA******In evidenza oggi***

Fukushima tre anni dopo

Ti faccio vedere la vergogna dei trenini Atac a Roma

Italicum: la Camera bocchia le quote rosa

Quanto lavorano i parlamentari del MoVimento 5 Stelle?

Le notizie più condivise

Il lancio di uova al ministro Maurizio Lupi

Quanto lavorano i parlamentari del MoVimento 5 Stelle?

Il sindaco di Siracusa s'incaXXa con Barbara D'Urso

La Femen che straccia la Bibbia davanti al Campidoglio

Juventus - Fiorentina, il goal regolare annullato a Diakité

Multimedia I meme del Grumpy Cat sul Trono di Spade

I 22 epic fail delle cose progettate da ubriachi

Le 16 nonne fighissime che sono più giovani di te

Il video dello scalatore che sopravvive ad un'incredibile caduta

30 immagini dallo spazio che sembrano photoshoppate ma non lo sono

le più commentate L abominevole ritorno della bufala sulla carne che provoca il cancro (e lo dice Veronesi!!)

La svolta leghista di Beppe Grillo dopo la cacciata dei dissidenti

Perché Beppe Grillo è il padrone del MoVimento 5 Stelle

Le tre bambine uccise a coltellate a Lecco

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

Fukushima tre anni dopo

P.Iva 05791120966

#Fukushima: 3 anni fa il disastro ma oggi il Giappone guarda di nuovo al nucleare

GreenMe.it

"#Fukushima: 3 anni fa il disastro ma oggi il Giappone guarda di nuovo al nucleare"

Data: **11/03/2014**

Indietro

#Fukushima: 3 anni fa il disastro ma oggi il Giappone guarda di nuovo al nucleare

Scritto da Francesca Mancuso

Ultima modifica il 11 Marzo 2014

Piu' informazioni su: centrale fukushima incidente nucleare nucleare giappone

Fukushima. Tre anni dopo, la conta dei danni provocati dal disastro nucleare non è ancora finita. Un incidente durato qualche giorno, ma i cui effetti sono purtroppo duraturi. E oggi si ricordano le 18mila vittime: 15.884 quelle uccise dal terremoto e dallo tsunami e 2636 i dispersi.

A Tokyo oggi è stato osservato un minuto di silenzio alle 14.46 ora locale, esattamente nello stesso istante in cui il terremoto di magnitudo 9,0 si allargò dalle acque antistanti le coste di Tohoku nel 2011.

Ancora oggi, le popolazioni che tre anni fa furono colpite dal terremoto e dallo tsunami sono costrette a vivere in situazioni di estremo disagio. Ben 267mila le persone che vivono in rifugi temporanei nelle zone colpite dal disastro. E oggi, come allora, ciò che più preoccupa i responsabili dei reattori dell'impianto di Daiichi è l'acqua radioattiva che si è accumulata nella centrale nucleare e che ostacola il processo di pulitura dell'impianto. Quest'ultimo si è sostanzialmente stabilizzato ma ancora oggi enormi quantità di acqua vengono utilizzate per raffreddare le anime fuse dei tre reattori. Purtroppo, è ormai accertato che una parte dell'acqua contaminata attraverso il terreno finisce nell'Oceano Pacifico dai serbatoi di stoccaggio.

Il capo dell'impianto Akira Ono lo scorso lunedì ha spiegato che il miglioramento della gestione delle acque è fondamentale non solo per la pulizia degli impianti ma anche per la decontaminazione della zona in modo che gli sfollati possano tornare alle loro case al più presto. Ma quantificare i tempi, al momento non sembra possibile.

Ciò che è certo è che il Giappone la lezione non sembra averla imparata. E se le vittime non vanno dimenticate, il terzo anniversario del terremoto e dello tsunami che hanno scatenato la grave crisi nucleare dovrebbe servire ancora di più da monito per il futuro.

Proprio la scorsa settimana, il governo ha presentato il suo primo progetto di politica energetica post Fukushima, sottolineando il fatto che il nucleare rimane una fonte importante per la fornitura di energia elettrica al paese. Il progetto, presentato a fine febbraio potrebbe essere approvato a giorni e prevede sì una riduzione della dipendenza energetica del Giappone dal nucleare ma non un abbandono totale. In sostanza, spiega il Guardian che i reattori che soddisfano i nuovi standard di sicurezza stabiliti dopo la crisi nucleare del 2011 saranno riavviati. Il piano energetico nipponico prevede dunque un mix di nucleare, fonti rinnovabili e combustibili fossili.

Qualche giorno prima della presentazione del piano, da uno dei serbatoi della centrale nucleare di Fukushima c'è stata una perdita di 100 tonnellate di acqua radioattiva. Oggi, il Giappone ha 48 reattori ma al momento sono tutti offline e lo saranno fino a quando non riusciranno ad essere idonei in base ai nuovi requisiti di sicurezza. Nucleare sicuro, un binomio davvero possibile alla luce del disastro di Fukushima?

Francesca Mancuso

Foto: JapanToday e AFP Photo LEGGI anche: Fukushima: a due anni dall'incidente #rememberFukushima Fukushima: a un anno dal disastro diminuiscono i reattori nucleari costruiti

Fukushima tre anni fa: gli esseri umani non sono tagliati per controllare l'energia nucleare

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Fukushima tre anni fa: gli esseri umani non sono tagliati per controllare l'energia nucleare"

Data: 11/03/2014

Indietro

Energia | Inquinamenti

Fukushima tre anni fa: gli esseri umani non sono tagliati per controllare l'energia nucleare

[11 marzo 2014]

Vox Populi, Vox Dei è una popolare rubrica quotidiana del giornale giapponese Asahi Shimbun che, in prima pagina, si occupa di molti argomenti, tra i quali cultura, arti e trend e sviluppi sociali. E' un piccolo editoriale con il quale i più noti giornalisti di Asahi Shimbun approfondiscono temi e prospettive del Giappone contemporaneo e della sua cultura. Oggi, a 3 anni dal terremoto/tunami che colpì il Giappone l'11 marzo 2011, Vox Populi, Vox Dei (intitolato Humans not cut out to control nuclear energy) non poteva che parlare dell'anniversario della tragedia nucleare di Fukushima Daiichi e greenreport.it pensa che non ci sia modo migliore che dare voce ai colleghi giapponesi per ricordare un evento che ha segnato e segnerà la storia del Giappone e del mondo. Ecco Vox Populi, Vox Dei dell'11 marzo 2014:

Le risaie erano coperte di erbacce che si erano appassite e diventate marroni. Teli di plastica verde ricoprivano cumuli di terreno contaminato dalle radiazioni ammassate durante il lavoro di decontaminazione. Barricate erano state collocate qua e là lungo le strade e gli accessi alle case per impedire alla gente di oltrepassarli. I livelli di radiazione nell'autobus continuavano ad aumentare.

Mentre recentemente viaggiavo attraverso le "difficult-to-return zones" sulla mia strada per la centrale nucleare n° 1 di Fukushima, mi sono ricordato il giorno in cui ho intervistato un esperto nazionale di sviluppo del territorio, mentre si occupava delle conseguenze del grande terremoto di Hanshin nel 1995. In definitiva, probabilmente non c'è luogo in Giappone, dove le persone possono vivere in assoluta sicurezza. Questo è il nostro destino, mi disse l'esperto.

Le enormi calamità naturali vanno oltre la saggezza umana. Tre anni fa, in aggiunta alle catastrofi naturali sotto forma di un terremoto e di uno tsunami, un terribile incidente causato dall'uomo è avvenuto presso una centrale nucleare, che era stata avvolta nel mito della sicurezza. Anche ora, la causa esatta dell'incidente è ancora da determinare. Mi ritrovavo sempre a pensare che anche l'energia nucleare è qualcosa che va oltre la saggezza ed il controllo umano.

Ho visitato i locali della centrale nucleare di Fukushima. Un gran numero di serbatoi di stoccaggio dell'acqua stanno vicini, insieme. Di recente, a febbraio, si è scoperto che avevano sversato circa 100 tonnellate di acqua altamente radioattiva. E' in corso di realizzazione un importante progetto per bloccare l'acqua sotterranea perché non si avvicini ai reattori nucleari. La situazione è ben lungi dall'essere sotto controllo, come dichiarato dal primo ministro Shinzo Abe.

Dopo il disastro, ho sentito che un dirigente di una electric power company sbottare: Perché è la politica nazionale? Sembrava come se la company fosse stata impegnata nella produzione di energia nucleare, perché il governo aveva detto di farlo, ma che, in realtà, fosse un lavoro troppo pericoloso da gestire per una società privata. Questo è ciò che realmente voleva dire, ho capito quanto fosse fragile il mito della sicurezza.

L'amministrazione Abe sta attualmente spingendo per riavviare le centrali nucleari inattive. Sta cercando nuovamente di rattoppare il mito rotto? L'energia nucleare e gli esseri umani non possono coesistere in armonia. Questo è chiaro dalla terra desolata intorno alla devastata centrale nucleare n° 1 di Fukushima.

The Asahi Shimbun – Asian & Japan Watch, 11 marzo 2014

Fukushima tre anni fa: gli esseri umani non sono tagliati per controllare l'energia nucleare

Terremoto, scossa in California: magnitudo 6.9. "Nessuna allerta tsunami"

Terremoto, scossa in California: magnitudo 6.9. "Nessuna allerta tsunami"

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

×

Terremoto, scossa in California: magnitudo 6.9. "Nessuna allerta tsunami"

PER APPROFONDIRE: scossa, terremoto, california, magnitudo, 6.9, costa, pacifico

ROMA - Una forte scossa di terremoto, di magnitudo pari a 6.9, è stata registrata al largo delle coste della California alle 21.18 di ieri ora locale (le 6.18 in Italia).

Al momento non si hanno informazioni di eventuali danni a persone o cose e il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha diramato alcuna allerta. Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 7 km di profondità ed epicentro 81 km ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt. Su basi statistiche, l'Usgs parla di una scossa dal potenziale distruttivo «medio» e percepita dalla popolazione «molto intensamente». Secondo i dati del Ptwc, il terremoto ha avuto magnitudo 7.

NESSUNA ALLERTA TSUNAMI Non c'è al momento nessuna allerta tsunami nel Pacifico e in particolare alle Hawaii in seguito alla forte scossa di magnitudo 6.9 registrata un'ora fa al largo della California. Lo annuncia il 'Pacific Tsunami Warning Center. «In base ai dati a disposizione - scrive il centro - non è atteso nessuno tsunami esteso e dalla portata distruttiva nel Pacifico e non c'è nessun'allerta tsunami alle Hawaii».

Lunedì 10 Marzo 2014

Terremoto di magnitudo 6.9 in California: nessun allarme tsunami

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto di magnitudo 6.9 in California: nessun allarme tsunami"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.9 IN CALIFORNIA: NESSUN ALLARME TSUNAMI

Un terremoto di magnitudo 6.9 è avvenuto al largo della California: la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione, fortunatamente non è stato emesso alcun allarme tsunami

Lunedì 10 Marzo 2014 - ESTERI

Da noi, in Italia, il terremoto sarebbe avvenuto alle 6.18 di stamattina, mentre là in California, dove il sisma è stato effettivamente registrato, erano le 21.18 di sera, di ieri sera per la precisione. Moltissimi residenti nella contea di Humboldt hanno avvertito la scossa: sul sito del Servizio geologico statunitense, l'USGS, sono oltre mille le persone che hanno segnalato il sisma come una forte e lunga scossa che ha fatto cadere a terra scaffali, soprammobili e che ha svegliato i bambini già a letto. Il terremoto aveva una magnitudo di 6.9 gradi ed è avvenuto in mare a 77 km al largo di Ferndale e 81 km da Eureka, con una profondità di soli 7 km sotto la crosta terrestre. Fortunatamente la scossa ha provocato solo un forte spavento perchè dal Centro Allerta Tsunami del Pacifico non è stato diramato nessun allarme per onde anomale e nessun danno è stato registrato sulla terraferma. Al terremoto hanno fatto seguito una dozzina di scosse di assestamento, tra cui una di magnitudo 4.6.

Lungo tutta la California sono frequenti forti scosse sismiche, in loco infatti si scontrano la placca nordamericana e quella pacifica generando spesso diversi terremoti.

Redazione/sm

#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014

- FdV2014 - FdV2014 - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - FdV2014

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014"

Data: **11/03/2014**

Indietro

#SOCIALPROCIV: A LUCCA IL SECONDO APPUNTAMENTO. IL NOSTRO GIORNALE PARTNER ATTIVO DI FDV2014

Secondo appuntamento per #socialProCiv: al Festival del Volontariato 2014 proseguiranno il confronto e l'approfondimento sull'utilizzo dei social media in protezione civile. Il nostro giornale è promotore, insieme a DPC e CNV, della raccolta dati, tramite form on-line, su questo tema, e sarà partner attivo dell'intera manifestazione

Martedì 11 Marzo 2014 - FDV2014

L'edizione 2014 del Festival del Volontariato (Lucca 10 - 13 Aprile) sarà l'occasione per proseguire la riflessione sulla sostenibilità e sulle modalità di utilizzo dei social media in tema di protezione civile. L'iniziativa prende corpo dopo la giornata di studio su Protezione civile e social media "Comunicare il rischio e il rischio di comunicare" svoltasi il 15 novembre scorso presso il Dipartimento della Protezione civile e nata da una collaborazione fra il DPC e il nostro giornale. In quell'occasione abbiamo lanciato l'hashtag #socialProciv che è divenuto in brevissimo tempo l'hashtag di riferimento per la riflessione su questo tema. Sulla scorta di quella esperienza, molto partecipata, insieme al Dipartimento della Protezione civile e CNV - Centro Nazionale del Volontariato abbiamo lanciato l'invito a tutti gli attori del sistema della protezione civile a raccontare la propria esperienza a riguardo. A questo scopo è stato predisposto il formulario (lo trovate qui <http://www.festivalvolontariato.it/socialprociv/>) per cominciare a mappare le esperienze sull'uso dei social media, la comunicazione tramite app per telefonia mobile e quella web dedicata alla protezione civile, sia in tempo di pace, sia durante la fase critica e nel post-calamità. Il secondo appuntamento di #socialProCiv quindi, sarà al Festival del Volontariato 2014, appuntamento progettato, in collaborazione con il nostro giornale, dal Dipartimento della Protezione civile, e dal CNV - Centro Nazionale del Volontariato.

La collaborazione con il CNV non si esaurisce qui, infatti il nostro giornale è partner attivo del Festival, e ne seguiremo giorno per giorno eventi, appuntamenti e novità. Vi aspettiamo.

La redazione

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini"

Data: **11/03/2014**

Indietro

"ITALIA, UN TERRITORIO IN EMERGENZA": SABATO A REGGIO EMILIA GABRIELLI INCONTRA I CITTADINI

Un'iniziativa, organizzata dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, per parlare di emergenza territoriale con il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. L'incontro, aperto a tutti, si terrà sabato 15 marzo alle 17,30 - Aula magna Università di Reggio Emilia

Martedì 11 Marzo 2014 - ATTUALITA'

"Italia, un territorio in emergenza" è il tema dell'incontro che si terrà sabato 15 marzo a Reggio Emilia fra i cittadini e il Capo dipartimento della Protezione civile italiana, prefetto Franco Gabrielli.

L'appuntamento, promosso dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, si terrà nell'aula magna dell'Università degli studi di viale Allegri 9, alle ore 17,30, subito dopo un incontro tecnico con il prefetto Antonella De Miro e il sistema reggiano della Protezione civile (dalle istituzioni, a partire dalla Provincia con la presidente Sonia Masini e la responsabile Federica Manenti, al volontariato, alle forze operative e di soccorso).

"Con il prefetto Gabrielli faremo il punto sulla situazione del territorio italiano sempre più colpito da emergenze ambientali, parleremo di prevenzione e, con i contributi delle autorità locali, approfondiremo anche la situazione della nostra Emilia, ferita da terremoti e alluvioni - spiega Vittorio Baldrati, presidente del Lions club Canossa Val d'Enza - L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, ci permetterà non solo di conoscere le emergenze ambientali, ma anche di trasformare ognuno di noi in un protagonista attivo per la salvaguardia del nostro prezioso territorio. E, come Lions, faremo conoscere le tante iniziative di aiuto che abbiamo portato avanti sul territorio dopo il terremoto e le alluvioni". A moderare l'incontro sarà Stefano Dallari, medico dentista reggiano, addetto alle relazioni esterne del Lions Canossa e promotore dell'iniziativa.

red/pc

(fonte: Provincia RE)

Edilizia, tesoretto da 2,4 mld

I fondi sono disponibili ma non sono stati ancora utilizzati, dal Sud all'amianto

Migliaia di scuole rimaste in attesa degli interventi

Se si leggono con attenzione gli atti parlamentari che riportano le audizioni della VII Commissione della Camera, realizzate nel corso dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia, emerge, confrontando le richieste di chiarimenti formulate dalla Commissione e le risposte fornite soprattutto nei documenti tecnici presentati dal Miur e dal Mit, che ci sono ancora diverse centinaia di milioni stanziati da diversi provvedimenti legislativi, approvati non solo di recente, che ancora non sono stati utilizzati per le finalità a cui erano stati destinati. Ciò nonostante i tagli che le manovre economiche di austerità avevano apportato perfino ai piani programmati per l'effettuazione di interventi destinati alla messa in sicurezza delle scuole. Un tesoretto che ItaliaOggi ha stimato in circa 2,4 miliardi di euro, tra risorse non impegnate ma disponibili, oppure impegnate ma non ancora spese. Esistono infatti elenchi con migliaia di scuole che non hanno mai visto avviare i lavori che avrebbero dovuto riguardarle. È auspicabile che la recente iniziativa del presidente del consiglio, Matteo Renzi, solleciti soprattutto i destinatari a indicare tali situazioni affinché per ulteriori interventi finanziari siano pienamente utilizzate tutte le risorse già disponibili e impegnate in progetti già pronti. Sulla base dell'analisi dei documenti parlamentari depositati in commissione istruttorio alla camera emergono situazioni su cui si può intervenire con rapidità e positivamente. Ad esempio si segnalano i tre piani per il Sud attivati con i Fondi strutturali (3451 interventi per complessivi 973,11 mln) che sono ancora in corso di realizzazione e che almeno, in due casi, risultano molto arretrati rispetto alla loro possibilità di realizzazione: I) I 259 milioni di fondi FSC (ex FAS) per un Programma straordinario di 1809 interventi rivolto a otto regioni del Sud; II) I 541 progetti per un valore di 222,966 mln finanziati nel 2010, con Fondo europeo di sviluppo regionale per l'edilizia scolastica nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza; III) Gli interventi finanziati con un POR FESR nelle regioni Calabria, Campania Sicilia riguardanti 1101 progetti per complessivi 491,144 mln di euro. Così pure è importante operare perché il «Primo Programma straordinario stralcio di 358.422 per cui erano state stipulate 1640 convenzioni, che dopo la riduzione di spesa di 197,132 mln, si vede assegnati complessivamente solo 161,29 mln, venga rapidamente rifinanziato. Ma altre misure sono urgenti nell'ambito delle norme e delle risorse esistenti: dai 300 milioni messi a disposizione nel triennio dall'Inail; al recupero degli 80 milioni derivanti da quanto residua dal prelievo operato per il terremoto in Emilia Romagna sui due stanziamenti di 100 mln disposti con la delibera Cipe n. 6 del 20/1/2012 e con la legge finanziaria 183/2011 e all'utilizzo dello stanziamento annuo di 20 milioni di euro a disposizione della messa in sicurezza antisismica delle scuole e gestito dal Dipartimento della protezione civile in attuazione dell'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Anche i tre programmi stralcio derivanti dal Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (avviato dalla legge finanziaria 2003) necessitano di un impegno energetico per la loro conclusione. In particolare il terzo programma stralcio che prevede il finanziamento di 989 interventi per un valore di complessivi 111,8 milioni di euro non può continuare a rimanere fermo. I progetti per l'utilizzo dei 38 milioni di fondi mobiliari e dei 150 per l'amianto devono avere presto l'indicazione di tutti i destinatari che per la prossima estate dovrebbero vedere aperti i rispettivi cantieri. ©Riproduzione riservata

Terremoti e percezione

Svelati i “misteri” - Ambiente italia La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Terremoti e percezione"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Terremoti e percezione

Svelati i “misteri”

Tweet

10 marzo 2014 Ambiente Commenta

Milano - La percezione degli eventi sismici non è uguale per tutti. Le persone ferme ai piani alti delle case avvertono più chiaramente un terremoto anche a grande distanza dall'epicentro. In generale chi è fermo ha la percezione migliore, mentre chi è in movimento avverte di meno il terremoto. Diverso è per chi dorme che, invece, ha una percezione intermedia.

A dirlo uno studio realizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), pubblicato su *Seismological Research Letters* (SRL). «Il contributo volontario della popolazione», spiega Paola Sbarra, ricercatrice dell'Ingv, «ha permesso di analizzare la percezione dei terremoti in funzione della “condizione” e “ubicazione” dell'osservatore, ovvero se al verificarsi dell'evento sismico è fermo, in movimento o dorme oppure se si trova in casa al piano terra, a un piano alto o all'aperto».

Le persone, infatti, si possono considerare strumenti più o meno sensibili allo scuotimento di un terremoto.

”Analizzando 250.000 questionari macrosismici raccolti tramite il sito web dell'Ingv www.haisentitoilterremoto.it, è stato possibile, con metodologie statistiche, rilevare il peso maggiore della condizione rispetto all'ubicazione nella percezione dello scuotimento leggero o moderato generato da un terremoto», continua Sbarra.

Un evento sismico viene avvertito più chiaramente da persone ferme all'aperto piuttosto che da persone in movimento ai piani alti delle case. «Questo risultato», afferma Patrizia Tosi, ricercatrice Ingv, «è una novità rispetto a quanto asserito dalle scale macrosismiche, che considerano l'ubicazione più importante della situazione, permettendo, quindi, di migliorare la valutazione dei gradi bassi di intensità».

Il sito www.haisentitoilterremoto.it raccoglie le osservazioni dei cittadini sugli effetti dei terremoti avvertiti in Italia. E' attivo dal 2007 e ha archiviato finora ben 640.000 questionari riguardanti 7.400 eventi sismici.

© riproduzione riservata

***la app "taglia-file" e il wi-fi sul bus roma diventa una città intelligente -
daniele autieri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Pagina XI - Roma

La app "taglia-file" e il wi-fi sul bus Roma diventa una città intelligente

Certificati online e iscrizione agli asili nido sul portale

DANIELE AUTIERI

SI SCRIVE "smart city", si legge città intelligente, moderna, capace di mettere le nuove tecnologie al servizio del cittadino e dell'impresa in un'ottica di alleggerimento degli oneri burocratici e di migliore qualità della vita. Secondo l'ultima classifica stilata dallo Smart city index, Roma si piazza al terzo posto in Italia dopo Bologna e Milano perché, nonostante l'immagine di una città pietrificata e sempre uguale a se stessa, ha saputo innovare e soprattutto sposare progetti innovaternet, tivi.

Alcuni di questi saranno presentati dal Comune il prossimo 19 e 20 marzo allo Smau Business alla Nuova Fiera di Roma, e promettono di cambiare molte delle abitudini dei cittadini. Il più curioso è sicuramente il lancio della app Qurami, un servizio già in fase di attivazione presso gli sportelli anagrafici di Roma Capitale e che si estenderà presto anche agli altri uffici comunali. L'applicazione permette di prenotare un appuntamento conoscendo in tempo reale quante persone sono in fila. Una volta emesso il biglietto su in-

l'appuntamento con la Pubblica amministrazione del Campidoglio viene confermato e le notifiche che arrivano sull'applicazione danno informazioni sullo stato della fila e sui tempi di attesa prima che arrivi il proprio turno.

Accanto a questo progetto, l'altra strada che l'amministrazione Marino sta perseguendo è la messa in rete di tutte le linee pubbliche wi-fi presenti a Roma. Attualmente la possibilità di collegarsi a Internet in città è frammentata, tra la linea della Provincia, quelle del Comune e alcune perfino di Atac.

Il punto di arrivo del progetto è poter fornire al cittadino o al turista un unico identificato che sia riconosciuto da ogni linea, mettendo così in rete gli spazi pubblici ma anche musei, biblioteche, sedi scolastiche, colonnine dei taxi, ecc.

Questo permetterà di raggiungere oltre 2.400 punti d'accesso wi-fi sparsi dal centro della città fino a Ostia.

Tra le nuove iniziative che saranno presentate allo Smau, uno spazio viene dato anche la sicurezza con il progetto Tetra, destinato alla Polizia Municipale e alla Protezione civile di Roma Capitale,

e che prevede una nuova rete di radiocomunicazione digitale per far dialogare insieme in modo efficiente le forze dell'ordine impegnate sulle strade della città.

Una parte molto ampia dei lavori sarà poi riservata ai servizi offerti direttamente ai cittadini nel dialogo con l'amministrazione cittadina. Sarà quindi potenziata l'offerta di servizi online per il rilascio di certificati, di documenti di residenza, cittadinanza, stato civile, ma anche per il pagamento delle multe e per consultare in tempo reale lo stato delle proprie contravvenzioni.

La nuova strada della smart city

tocca inevitabilmente anche il settore scolastico, dove il Comune gioca un ruolo primario. Il nuovo Portale (annunciato oggi dall'assessore Marta Leonori su queste pagine) permetterà infatti di consultare le graduatorie per l'accesso agli asili nido e di aprire un dialogo costante con l'amministrazione sui temi e sul percorso scolastico dei propri figli. In quest'ambito rientra anche il progetto Inf@nzia Digitale, che mira ad accrescere la capacità di apprendimento dei bambini dai 3 ai 6 anni sfruttando gli strumenti del web.

Ma favorire i processi innovativi, accelerare i motori della crescita e dello sviluppo attraverso le nuove tecnologie, sono finalità che avranno conseguenze inevitabili e positive anche sul mondo produttivo romano. E questo su due fronti. Il

***la app "taglia-file" e il wi-fi sul bus roma diventa una città intelligente -
daniele autieri***

primo per ridurre le lungaggini burocratiche che, ancora oggi, hanno un costo elevatissimo per le imprese della città. In quest'ottica rientra infatti il miglioramento dello Sportello unico per le attività produttive, che offrirà più servizi e garantirà la soluzione di incombenze burocratiche in tempi più rapidi. Il secondo fronte riguarda invece gli effetti positivi che la modernizzazione delle infrastrutture tecnologiche avranno direttamente sulle attività imprenditoriali. Le ultime rilevazioni della Camera di Commercio indicano che nella Capitale sono tuttora presenti 16mila imprese, attive proprio nell'ICT, quindi nell'innovazione tecnologica. Sono loro le prime interessate al successo di questi progetti, perché i benefici che ne deriveranno, piovono a cascata direttamente sull'economia cittadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di magnitudo 6.9 al largo delle coste della California

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Terremoto di magnitudo 6.9 al largo delle coste della California"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Esteri

10/03/2014

Terremoto di magnitudo 6.9

al largo delle coste della California

La scossa è stata registrata alle 6:18 odierne in Italia. Nessuna allerta tsunami

Ti consigliamo:

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata alle 21:18 di ieri ora locale, le 6:18 odierne in Italia nel Pacifico, al largo delle coste della California. Al momento non si hanno informazioni di eventuali danni a persone o cose e il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha diramato alcuna allerta.

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 7 km di profondità ed epicentro 81 km ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt.

Su basi statistiche, l'Usgs parla di una scossa dal potenziale distruttivo «medio» e percepita dalla popolazione «molto intensamente». Secondo i dati del Ptwc, il terremoto ha avuto magnitudo 7. Non c'è nessuna allerta tsunami nel Pacifico e in particolare alle Hawaii in seguito alla forte scossa di magnitudo 6.9 registrata un'ora fa al largo della California. Lo annuncia il Pacific Tsunami Warning Center. «In base ai dati a disposizione - scrive il centro - non è atteso nessuno tsunami esteso e dalla portata distruttiva nel Pacifico e non c'è nessun'allerta tsunami alle Hawaii».

Terremoti, forte scossa in California magnitudo 6.9

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoti, forte scossa in California magnitudo 6.9"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa dal potenziale distruttivo medio

Terremoti, forte scossa in California magnitudo 6.9 Tanta paura ma non vi sarebbe pericolo tsunami

Tremano le coste della California colpite da una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9, registrata al largo alle 21.18 locali, le 6.18 in Italia. Il sisma, come rilevato dallo United States Geological Survey, ha avuto il suo epicentro a 81 chilometri ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt e un ipocentro a 7 chilometri di profondità. Un terremoto dal potenziale distruttivo "medio", come rilevato dall'Usgs su basi statistiche e che non avrebbe al momento causato danni a cose o persone. Inoltre al momento il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha diramato alcuna allerta.

10/3/2014

Segui [@Voce_Italia](#)

Stati Uniti, scossa di terremoto del 6.9 al largo della California

- AMBIENTE

Lettera43

"Stati Uniti, scossa di terremoto del 6.9 al largo della California"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Stati Uniti, scossa di terremoto del 6.9 al largo della California
Il Pacific tsunami warning center non ha diramato alcuna allerta.

(© Getty Images) Un sismografo.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata alle 6.18 ora italiana nel Pacifico, al largo delle coste della California.

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 7 km di profondità ed epicentro 81 km ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt.

NESSUN ALLARME TSUNAMI. Il Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che «in base ai dati a disposizione non è atteso nessuno tsunami esteso e dalla portata distruttiva nel Pacifico e non c'e' nessun'allerta tsunami alle Hawaii».

Lunedì, 10 Marzo 2014

Inchiesta Shining light, nella rete un pesce grosso del "sistema gelatinoso"

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Inchiesta Shining light, nella rete un pesce grosso del "sistema gelatinoso""

Data: **11/03/2014**

Indietro

L'INCHIESTA

Inchiesta Shining light, nella rete un pesce grosso del "sistema gelatinoso"

Inserito tra i 38 indagati il nome dell'imprenditore Marziali

Segui @PrimaDaNoi

La lista delle ditte partecipanti ad una gara del Comune di Montesilvano e trovata a D'Alessandro. Il Comune ha poi effettivamente invitato queste ditte.

PESCARA. Nella rete tessuta dalla procura di Pescara è finito anche il costruttore romano Paolo Marziali. Infatti risulta tra gli indagati dell'inchiesta "Shining light" che si sta per chiudere e che ha svelato un poderoso e diffuso sistema tangenzioso che aveva l'obiettivo di sistemare piccoli e grandi appalti in Abruzzo.

Il sistema ormai è noto e così è stato ricostruito dagli inquirenti: alle gare d'appalto a chiamata diretta partecipavano un gruppo di imprese tutte d'accordo tra di loro, la maggior parte recitava da "comparse", solo una da protagonista, quella che poi si aggiudicava l'appalto. Le comparse facevano "volume" solo per dare l'apparenza di una certa regolarità, così Claudio D'Alessandro -l'imprenditore che ha confessato le mazzette- utilizzava un gruppetto di ditte che gestiva direttamente lui ma intestate a prestanome oppure faceva partecipare quelle degli amici che pure portavano in dote un certo altro numero di imprese.

Il sistema funzionava ed era collaudato perchè a seconda delle zone vinceva questo o quell'imprenditore ma poi c'erano anche i subappalti per sdebitarsi con gli altri per il disturbo, salvo poi scambiarsi i ruoli.

Ma perché mai le ditte di uno dei più grossi "imprenditori emergenti" (come viene definito Marziali) dovrebbero essere a disposizione di un "pesce piccolo" (senza offesa) come Claudio D'Alessandro?

Resta un mistero se non si vogliono ipotizzare regie ben più alte.

Sta di fatto che in altri appunti scovati a D'Alessandro gli investigatori hanno pensato di interpretare l'ennesima lista degli appalti a cui lo stesso ha partecipato deducendone una serie di implicazioni.

Nella lista in alcuni punti D'Alessandro inserisce il nome delle ditte che partecipano a quel determinato appalto e accanto un nome di un imprenditore e quelli che ricorrono più spesso sono Marziali e Luciani.

E' capitato, infatti, si sono accorti gli investigatori, che se vinceva D'Alessandro più di una volta c'era un subappalto per Luciani e dove vinceva Marziali poi a lavorare arrivavano in più di una occasione anche gli altri due.

LE ARTI DI MARZIALI

Inserito tra i 38 indagati di "Shining light" il nome dell'imprenditore Marziali non spicca come dovrebbe visto che proprio lui è artefice di numerose opere per il G8 e costruttore del Polo natatorio di Ostia per le olimpiadi di nuoto.

Secondo diverse fonti riportate da numerose testate giornalistiche, Marziali avrebbe partecipato anche a lavori per i 150 anni dell'Unità d'Italia oltre ad aver ottenuto numerosi appalti da municipi romani.

Inchiesta Shining light, nella rete un pesce grosso del "sistema gelatinoso"

Sarebbe anche vicino alla fondazione di Alemanno "Nuovaitalia".

Francesco Maria De Vito Piscicelli -noto alle cronache per aver riso durante il terremoto dell'Aquila e per essere indagato nelle inchieste che riguardano "il sistema Gelatinoso" messo in atto dalla banda di Angelo Balducci- dice che per lo stesso Balducci lavorarono in «quindici, affidabili. Oggi tra gli emergenti c'è il romano Paolo Marziali, quello che ha realizzato il polo natatorio di Ostia».

E curiosità nella curiosità insieme nell'inchiesta pescarese risulta indagato con Marziali anche Maurizio Luciani che è stato costruttore del Villaggio Mediterraneo per Pescara 2009, altro grande evento sotto l'egida della presidenza del Consiglio e della Protezione civile della gestione Bertolaso.

Gli investigatori della Forestale e della Squadra mobile tra le imprese riconducibili a Marziali hanno individuato con certezza la "Di Maulo Costruzioni Srl", "Geco.M Srl", "M.C.G SPA", "S.Andrew International Srl".

Si tratta di imprese tutte riferibili all'imprenditore e amministratore rispettivamente dalla madre, Maria Di Maulo, dal suocero Biagio Licari, e dalla moglie Elena Anna Teresa Licari.

IN POOL E' MEGLIO

Grazie alla accresciuta trasparenza imposta a fatica dalle leggi nazionali non è difficile scovare i vari nomi delle società nei diversi documenti pubblici delle centinaia di amministrazioni pubbliche italiane. Si traccia così una veloce e sommaria mappa della fortuna di Marziali.

La società Di Maulo Costruzioni srl per esempio risulta tra i soci della Rio Forcella spa la società proprietaria del campo da Golf di Santi di Preturo de L'Aquila e che è presieduta da Antonio Cicchetti, gentiluomo di sua santità, con ottimi rapporti con curia e Vaticano, che è stato dal 2010 vice commissario alla ricostruzione indicato da Chiodi, benedetto da Bertolaso e nominato da Berlusconi.

La Di Maulo deve essere una impresa molto grossa perché ha lavori pubblici in centinaia di comuni, in maggioranza in Lazio, ma lavora anche per diverse Province e Regioni dell'Italia centrale e della Toscana senza disdegnare la Sicilia. Marziali sembra avere un ottimo ascendente anche nella zona di Teramo dove la ditta Di Maulo è inserita nell'elenco delle ditte di fiducia della Gran Sasso Acqua spa ed è in ottima compagnia visto che nello stesso elenco utile per i lavori di manutenzione ordinaria figurano anche la S. Andrew International srl di Roma e subito dopo una Marziali Costruzioni spa.

Va decisamente meglio con l'Ater di Teramo dove vengono inserite tutte le ditte riconducibili a Marziali che fa dunque filotto. Un veloce copia e incolla e le stesse ditte sono inserite anche nel medesimo elenco di ditte fiduciarie dell'Ater de L'Aquila.

L'impressione è che le varie ditte lavorino in pool tanto che nelle varie liste di società che possono effettuare lavori per quel determinato ente si ritrovano spesso molte delle imprese coinvolte nella inchiesta pescarese, il più delle volte ci sono quelle di Marziali e quelle di Luciani come nel caso dell'Inail.

Quasi scontato che tra le ditte inserite nell'elenco dell'Aca si ritrovi anche la Ge.Co.m srl di Marziali che nel frattempo partecipa agli appalti nel Lazio tra comuni minori, Ater e Asl.

L'ammiraglia di Marziali la "Mcg spa", Marziali costruzioni generali, lavora molto con i ministeri per lavori anche di strutture delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco e dell'Anas.

Impossibile districarsi pure nello sterminato elenco di lavori eseguiti dalla S.Andrew International Srl che riesce a lavorare moltissimo nel Lazio tra il Comune di Roma, le Asl ,l'Ater ma anche l'università di Roma, spostandosi di tanto in tanto in comuni minori della provincia.

Il gruppetto di aziende partecipa anche al Comune di Pescara per l'iscrizione all'elenco per manutenzioni straordinarie viarie ma riescono in gran parte ad essere escluse mentre qualcuno totalizza un punteggio "Anomalo".

Che la rete d'impresie sia fitta e inestricabile e tutt'altro che scalfita dalle inchieste penali lo testimonia anche questo documento dell'Ater di Chieti, cioè proprio quell'ente che secondo la procura truccava le gare in cambio di mazzette. E dopo tutto il putiferio quasi tutte le ditte coinvolte rientrano a pieno titolo tra quelle di "fiducia" dello stesso ente.

Come se nulla fosse.

a.b.

Terremoto in California, scossa magnitudo 6.9 vicino alla costa: no danni o rischio Tsunami

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Terremoto in California, scossa magnitudo 6.9 vicino alla costa: no danni o rischio Tsunami"*Data: **10/03/2014**

Indietro

[HOMEPAGE](#) > [Esteri](#) > [Terremoto in California, scossa magnitudo 6.9 vicino alla costa: no danni o rischio Tsunami.](#)

[Terremoto in California, scossa magnitudo 6.9 vicino alla costa: no danni o rischio Tsunami](#)

La scossa è stata registrata alle 6.18 ora italiana e si è verificata a sei chilometri di profondità, a circa 80 chilometri a ovest della cittadina di Eureka

Scossa di magnitudo 6.9 al largo della California settentrionale (Ansa)

Eureka (California, Usa), 10 marzo 2014 - Un terremoto di magnitudo 6.9 ha scosso i fondali marini appena al largo della California settentrionale, ma non ci sono notizie di danni o feriti e non c'è rischio tsunami. Lo rende noto l'Istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs).

La scossa, precisa l'Usgs, è stata registrata alle 6.18 ora italiana e si è verificata a sei chilometri di profondità, a circa 80 chilometri a ovest della cittadina di Eureka. Il dipartimento dello sceriffo della contea di Humboldt, sotto la cui autorità ricade la maggior parte delle aree popolate interessate dal sisma, afferma di non avere ricevuto alcuna telefonata che riporti danni o feriti.

La sismologa dell'Usgs Susan Hoover ha dichiarato che l'Istituto ha ricevuto oltre 300 segnalazioni sul proprio sito da persone che hanno sentito la scossa.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare

VIDEO E FOTO - QuotidianoNet

Quotidiano.net

"A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare"

Data: **11/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Esteri > A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO.

A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO

Alle 14.46 locali (le 6.46 italiane), ora esatta della scossa di magnitudo 9 sulla scala Richter registrata al largo delle coste nordorientali, sarà osservato un minuto di raccoglimento

Terremoto e tsunami in Giappone

Un minuto di silenzio per le vittime del terremoto e dello Tsunami (Reuters)

Notizie Correlate

Foto Terremoto e tsunami in Giappone Tsunami 1 Tsunami 2 Il Giappone si ferma per ricordare le vittime Tokyo, 11 marzo 2014 - Sono trascorsi già tre anni. I giapponesi oggi commemorano la tripla tragedia dell'11 marzo 2011: un terremoto, uno tsunami e un disastro nucleare che hanno ucciso oltre 18mila persone.

Alle 14.46 locali (le 6.46 italiane), ora esatta della scossa di magnitudo 9 sulla scala Richter registrata al largo delle coste nordorientali, sarà osservato un minuto di raccoglimento in tutto il Paese, in particolare nelle zone martorate del nordest. (FOTO)

Più di 18mila persone furono travolte dalle gigantesche piene abbattutesi sulla costa, che devastarono le prefetture di Miyagi, Iwate e Fukushima, nome quest'ultimo che è ormai per tutti sinonimo di disastro atomico. Nessuno è deceduto a seguito delle esplosioni di idrogeno e delle radiazioni sprigionate dal complesso atomico nelle ore e nei giorni successivi, tuttavia circa 1.650 persone sono decedute in seguito allo sgombero per il brusco degradarsi delle loro condizioni di vita. (FOTO)

Circa 270mila persone non sono ancora potute tornare nelle loro case, distrutte dallo tsunami o rese inagibili dalla radioattività. Sono oltre 100mila i giapponesi, in particolare anziani, che vivono ancora nelle abitazioni provvisorie prefabbricate. Malgrado le ripetute promesse del governo, molti rischiano di dover aspettare anni prima di essere rialloggiati. Solamente il 3,5 per cento delle abitazioni "definitive" è stato costruito nelle province di Iwate e Miyagi. (FOTO)

"Sono determinato ad accelerare la ricostruzione", ha dichiarato il primo ministro Shinzo Abe in parlamento, "La riabilitazione del Giappone non avanzerà senza che le regioni devastate siano rimesse in piedi". Parole che tanti giapponesi si sono sentite ripetere troppo spesso...

Ìir

Aereo scomparso, Vietnam invia elicotteri su segnalazione oggetto in mare

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Aereo scomparso, Vietnam invia elicotteri su segnalazione oggetto in mare"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Aereo scomparso, Vietnam invia elicotteri su segnalazione oggetto in mare
lunedì 10 marzo 2014 16:06

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PHU QUOC ISLAND, Vietnam, 10 marzo - Le autorità vietnamite hanno inviato elicotteri per verificare la presenza nelle acque territoriali di un "oggetto giallo", che secondo i soccorritori potrebbe essere un gommone dell'aereo malese scomparso con 239 persone a bordo, ha annunciato il vice ministro dei trasporti.

Un aereo vietnamita ha segnalato l'oggetto in mare nelle prime ore di oggi, ma non è riuscito ad avvicinarsi a sufficienza per capire cosa fosse, ha detto a Reuters il vice ministro Pham Quy Tieu, che è anche numero due della commissione per la protezione civile.

L'Autorità per l'aviazione civile spiega sul sito web che le ricerche vengono condotte a circa 140 km a sud-ovest dell'isola di Tho Chu, intorno a 200 km dalla costa meridionale.

Decine di navi e aerei partecipano alle ricerche del Boeing 777-200ER.

Il volo MH370 della Malaysia Airlines è scomparso dai radar nelle prime ore di sabato scorso, circa un'ora dopo il decollo da Kuala Lumpur.

Ieri l'Interpol ha confermato che almeno due passeggeri viaggiavano con passaporti rubati e ha annunciato che sta verificando se anche altri abbiano utilizzato falsi documenti d'identità. Sul sito it.reuters.com le notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

California, forte scossa di terremoto: la gente per le strade

- Tgcom24

Tgcom24

"California, forte scossa di terremoto: la gente per le strade"

Data: **10/03/2014**

Indietro

10 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

California, forte scossa di terremoto: la gente per le strade

Magnitudo 6.9, epicentro nel Pacifico ma nessuna allerta tsunami

07:16

- Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata poco fa nel Pacifico, al largo delle coste della California. Al momento non si hanno informazioni di eventuali danni a persone o cose e il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha diramato alcuna allerta.

*Enea, studi per la prevenzione dai rischi idrogeologici***Tribuna Economica.com***"Enea, studi per la prevenzione dai rischi idrogeologici"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Enea, studi per la prevenzione dai rischi idrogeologici

Lunedì 10 Marzo 2014

Tweet

Powered by Web Agency Negli ultimi mesi il territorio italiano è stato messo a dura prova da una serie di eventi meteorologici eccezionali che hanno determinato l'esonazione di diversi corsi d'acqua e l'insacco di numerosi fenomeni franosi,

soprattutto in Sardegna, Liguria, Toscana e Lazio. In un paese geologicamente giovane come l'Italia, e di conseguenza fortemente soggetto a fenomeni franosi, il dissesto idrogeologico è amplificato da diverse tipologie d'intervento umano, come l'abbandono delle aree montane, la canalizzazione e la cementificazione dei corsi d'acqua, la impermeabilizzazione delle superfici naturali che determina l'aumento del deflusso superficiale delle acque piovane a discapito dei processi di infiltrazione e la crescente urbanizzazione di aree soggette a frane e inondazioni.

Per contribuire a definire le mappe delle aree più pericolose, propedeutiche a una migliore opera di prevenzione, negli ultimi quindici anni l'ENEA ha condotto campagne di studio in aree colpite da eventi franosi registrati in territori particolarmente vulnerabili come la Versilia e i comuni di Cervinara (Avellino), Giampileri (Messina), Scaletta Zanclea (Messina), San Fratello (Messina) i bacini dei Torrenti Virginio (Firenze) e Fiumicino (Roma). Gli studi hanno permesso di evidenziare le criticità geomorfologiche che sono all'origine di tali eventi. Nello specifico, è emerso che tra i fattori di attivazione dei movimenti franosi ci sono lo stato di abbandono dei sistemi di terrazzamento dei versanti e dei relativi circuiti di drenaggio superficiale, il sovraccarico dei versanti causato dallo sviluppo di vegetazione boschiva in aree precedentemente coltivate e l'incuria dei versanti sovrastanti i percorsi stradali e i tagli stradali stessi.

In seguito a tali studi l'ENEA ha sviluppato una metodologia innovativa volta alla quantificazione della pericolosità da frana che può rappresentare uno strumento chiave nella messa a punto di politiche di pianificazione territoriale sostenibile, nella redazione di piani di protezione civile e nella definizione di interventi strutturali diretti alla mitigazione del rischio. In particolare, la metodologia ENEA si concentra sull'analisi dei fattori di carattere naturale e antropico, responsabili del livello di pericolosità di un territorio, consentendo di stimare l'intensità sia riguardo a eventi franosi occorsi in passato sia riguardo a eventi futuri. Inoltre fornisce un contributo alla definizione di soglie pluviometriche di insacco indispensabili per la predisposizione di sistemi di allerta rapida.

Succ. >

California/ Forte scossa al largo delle coste, per ora nessun danno

| il Democratico

il Democratico.com

"California/ Forte scossa al largo delle coste, per ora nessun danno"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

California/ Forte scossa al largo delle coste, per ora nessun danno

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata poco fa (alle 21:18 di ieri ora locale, le 6:18 odierne in Italia) nel Pacifico, al largo delle coste della California. Al momento non si hanno informazioni di eventuali danni a persone o cose e il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha diramato alcuna allerta.

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 7 km di profondità ed epicentro 81 km ad ovest di Eureka, capoluogo della contea di Humboldt. Su basi statistiche, l Usgs parla di una scossa dal potenziale distruttivo medio e percepita dalla popolazione molto intensamente. Secondo i dati del Ptwc, il terremoto ha avuto magnitudo 7.

Giappone, 3 anniversario sisma e tsunami: osservato un minuto silenzio

Giappone, 3° anniversario sisma e tsunami: osservato un minuto silenzio - Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

""

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Giappone, 3° anniversario sisma e tsunami: osservato un minuto silenzio

Tokyo (Giappone), 11 mar. (LaPresse/AP) - Ricorre oggi il terzo anniversario del terremoto e dello tsunami che l'11 marzo del 2011 colpirono il nordest del Giappone e in cui persero la vita quasi 19mila persone. Alle 14:46 ora locale (le 6.46 in Italia), cioè nell'orario in cui avvenne il terremoto, il Paese si è fermato per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

Fonte: LaPresse

Sisma al largo della California Non risultano danni o feriti

Sisma al largo della California

l'Unità.it

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

Sisma al largo della California

Non risultano danni o feriti

Il forte terremoto di magnitudo 6.9 alle 6.18, ora italiana. Nessun allarme tsunami.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Sisma al largo della California
Non risultano danni o feriti"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

10 marzo 2014

A - A Un terremoto di magnitudo 6.9 ha scosso i fondali marini appena al largo della California settentrionale, ma non ci sono notizie di danni o feriti e non c'è rischio tsunami. Lo rende noto l'Istituto geologico degli Stati Uniti. Usgs). La scossa è stata registrata alle 6.18 ora italiana e si è verificata a sei chilometri di profondità, a circa 80 chilometri a ovest della cittadina di Eureka.

Il dipartimento dello sceriffo della contea di Humboldt, sotto la cui autorità ricade la maggior parte delle aree popolate interessate dal sisma, afferma di non avere ricevuto alcuna telefonata che riporti danni o feriti.

La sismologa dell'Usgs Susan Hoover ha dichiarato che l'Istituto ha ricevuto oltre 300 segnalazioni sul proprio sito da persone che hanno sentito la scossa.